

un ammontare di 330 milioni, ha incontrato sindaci, e rappresentanti istituzionali al Bioindustry park. «Un traguardo importante - ha sottolineato il presidente di Manital Graziano Cimadam - che ci permette di investire significativamente nell'azienda e nel futuro del territorio canavese».

Scopo del convegno era la presentazione del progetto Canavese, che consiste nella creazione di un laboratorio sul facility management su tre assi: innovazione, sperimentazione e formazione, che dovranno es-

sere integrati tra loro, per studiare ed applicare nuove modalità gestionali e modelli di erogazione. Un laboratorio in cui Manital investirà il 10% del fatturato proveniente dai ricavi originati dall'adesione delle pubbliche amministrazioni del Canavese alla convenzione Consip. Un *do ut des* tra Manital e Comuni, perfetto sincronismo quindi di sinergia tra pubblico e privato. Manital, che durante la convenzione Consip Fm2, ha già avviato un progetto embrionale simile

ne dopo il definitivo tramonto dell'Olivetti. Il progetto comincia con il censimento degli immobili della pubblica amministrazione su cui fare ricerca applicata per pensare ad esempio alla realizzazione a costi contenuti di iniziative nell'ottica del risparmio energetico con l'individuazione di forme di gara non costose per gli enti locali. Un'altra idea è l'allargamento del progetto smart city. Prevede poi la sperimentazione di nuove forme organizzative, una formazione sia di primo livello che avanzata (ma-

ster) per profili professionali e la spinta verso forme di aggregazione tra comuni per un pubblica amministrazione più efficiente e meno costosa.

Tra i primi a credere nel progetto di Manital, il sindaco di Strambino: «La fatica di stare insieme tra Comuni è immane: - ha detto Beiletti - ben vengano quindi iniziative tese a rafforzare questo percorso, l'unico in grado di risolvere il Canavese». Giudizi positivi anche dal sindaco Carlo Della Pepa: «Con la convenzione ab-

biamo migliorato l'efficienza della nostra amministrazione garantendo soluzioni in tempi rapidi». E da Gisella Milani, presidente del Consorzio insediamenti produttivi del Canavese: «Stiamo andando nella direzione dell'aggregazione nella consapevolezza che il pubblico ed il privato devono lavorare insieme partendo dalla creazione di modelli sul territorio per far diventare il Canavese un cantiere da esportare. Il marchio lo abbiamo già».

Lydia Massia

agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Anche in questa edizione, i servizi per l'impiego provinciali saranno presenti con uno stand per offrire consulenza orientativa, opportunità di lavoro a cura di sportello alte professionalità, servizio specialistico sperimentale che offre opportunità occupazionali a personale qualificato e Eures, rete di informazione e di orientamento sul mercato del lavoro europeo e di scambio di offerte e domande di lavoro a vocazione comunitaria.

Export Ue, le regole per l'Iva

L'esperto risponde. Requisiti e documenti per esportare in un Paese dell'Unione

La mia azienda opera regolarmente con clienti stabiliti all'interno della Ue. Come si prova l'avvenuta cessione intracomunitaria, in particolare in relazione alla clausola "franco fabbrica"?

«Si realizza una cessione intracomunitaria quando sussistono congiuntamente i requisiti dell'onerosità dell'operazione, del trasferimento del diritto di proprietà sui beni, dello status di operatore economico del cedente nazionale e del cessionario comunitario e dell'effettiva movimentazione del bene dall'Italia ad un altro Stato membro (articolo 41 DL 331/1993).

L'onere della prova dell'effettiva realizzazione di una cessione intracomunitaria grava sul cedente italiano; l'Agenzia delle Entrate ha individuato quale documento idoneo il Ddt, unitamente agli elenchi Intrastat, alle fatture, alla documentazione bancaria relati-



Ogni settimana rispondono gli esperti sulle colonne della Sentinella

Professionisti.it

Il portale online dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

va alle somme riscosse in relazione alle cessioni intracomunitarie effettuate ed alle copie di tutti gli altri documenti che comprovino gli ordini ricevuti e l'avvenuta ricezione della merce da parte del committente comunitario. Inoltre, per le

cessioni "franco fabbrica", nelle quali il cedente consegna i beni al vettore incaricato dal cliente, considerando le difficoltà nell'ottenere una copia del Ddt controfirmato dal destinatario per ricevuta, si chiarisce che la prova del trasporto

può essere fornita con qualsiasi altro documento idoneo a dimostrare che le merci siano state inviate in altro Stato membro, quindi sono da ritenersi validi anche il Cmr elettronico, dal quale si possano ricavare le medesime informazioni presenti su quello cartaceo e le firme dei soggetti coinvolti (cedente, vettore e cessionario), e le informazioni estrapolate dal sistema informatico del vettore da cui risulti che la merce ha lasciato il territorio italiano e ha raggiunto un altro Stato membro. Tali documenti elettronici dovranno essere materializzati su supporto fisico per poter essere considerati giuridicamente rilevanti ai fini delle disposizioni tributarie e andranno conservati unitamente agli altri documenti precedentemente analizzati».

Di Martino Isabella, Dottore Commercialista

Studio Sac - Studio Bava, Strambino

LAVORO

Licenziamenti
Con l'Aspi
cambiati i contributi

Quali sono le modalità operative della contribuzione dovuta sulle interruzioni dei rapporti di lavoro?

«La circolare Inps 44/13 chiarisce: il nuovo contributo da diritto all'Aspi a quei lavoratori che, assunti prima del primo gennaio 2013, vengono licenziati non avendo maturato i requisiti di accesso a questo ammortizzatore sociale. Il versamento della contribuzione è dovuto nei casi in cui il rapporto di lavoro viene interrotto per cause non dipendenti dal lavoratore, salvo le dimissioni per giusta causa e in periodo tutelato di maternità. L'importo da versare è dato dal 41% del massimale Aspi (per il 2013 pari a € 1.180,00) moltiplicato per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi 3 anni. L'importo va versato entro il mese successivo alla cessazione in unica soluzione».

Dott.ssa Barbara Rosignoli
Consulente del lavoro, Caluso

PENSIONI

Cud cartaceo
solamente
allo sportello Inps

Sono un pensionato: non mi è arrivato il Cud 2013 dall'Inps. Posso richiederlo cartaceo?

«Dal 2013 l'Inps non spedisce più il Cud al domicilio dei pensionati. È possibile richiedere il Cud cartaceo alla sede Inps. È possibile richiedere l'invio al proprio indirizzo Pec inviando una mail a: richiestaCUD@postacert.inps.gov.it o i via posta elettronica ordinaria a: richiestaCUD@postacert.inps.gov.it, allegando l'istanza (firmata e digitalizzata) e la copia (digitalizzata fronte/retro) di un documento di riconoscimento valido del richiedente. Anche gli uffici postali appartenenti alla rete "Sportello Amico" rilasciano il Cud (2,70 euro più IVA). I pensionati che si rivolgono per la dichiarazione dei redditi a un professionista iscritto all'ordine dei dottori commercialisti potranno richiederlo a loro».

Raffaella Bava, Dottore Commercialista
Studio Sac - Studio Bava